

L'accorato appello di Maria Letizia Panajotti, di Italia Nostra

Dobbiamo recuperare la cultura Veneta della bellezza e dell'armonia

"Il Paesaggio designa una determinata parte del territorio, così come è percepito dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni", così lo ha definito, nel 2001, la Convenzione Europea del Paesaggio. Il Paesaggio, con un'attenta lettura, consente di leggere, come in un palinsesto, i segni che ogni comunità vi ha impresso e quindi testimonia i principi ed i valori connotanti la cultura stessa della comunità che lo ha generato, in modo non dissimile da quanto si constata scorrendo i grandi periodi della storia delle arti figurative e dell'architettura.

Fino a poco più di cinquant'anni fa, come rileva Maria Letizia Panajotti presidente di Italia Nostra del Veneto, la storia ci aveva lasciato in eredità un paesaggio molto vario, costellato di innumerevoli e originali realtà urbane e soprattutto di centri minori dispersi in un territorio armoniosamente antropizzato, ricco di acque sapientemente regimentate, percorso da strade fiancheggiate da filari di alberi che d'estate le trasformavano in freschi tunnel verdi, e da strade vicinali generate da quella grande matrice che fu la "cultura della villa" che seppe coniugare lo sviluppo economico con la cura ed il rispetto del territorio, che ha elaborato modelli anche insigni in cui le strutture, sempre diverse ma sempre funzionali, rispondevano sia a logiche aziendali sia ad un attento rapporto con il territorio. Il Paesaggio, pur nella grande varietà, presentava ovunque un grande equilibrio fra il naturale e l'antropico, anche quando era il risultato di grandi interventi, come le bonifiche, che peraltro si andavano completando nell'arco di più generazioni, con adeguate sistemazioni e per mezzo di manufatti che erano comunque realizzati con grande cura e con materiali legati alla tradizione dei luoghi.

Non va certo sottovalutato che la condizione della classe contadina alla fine dell'Ottocento fosse tragica, tenuta in uno stato di grave arretratezza da una classe di possidenti che, dimentica della lezione di Alvisé Cornaro, aveva smesso di sperimentare e di investire in agricoltura. Nonostante una situazione sociale così sbilanciata nei nostri territori non è mai venuta meno la ricerca della "Bellezza" che la

classe dominante ha espresso mediante la realizzazione di ville e giardini ricchi di opere d'arte, mentre le classi subalterne hanno espresso una cultura materiale di grande pregio nei manufatti e nelle opere che intraprendevano, testimoniando comunque una grande abilità tecnica anche nell'uso di materiali poveri. Tutto ciò è stato spazzato via in poco più di mezzo secolo cancellando memorie storiche delle comunità, identità dei luoghi e la bellezza del paesaggio. Sono gli anni contrassegnati dallo sviluppo economico del Veneto; le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: inquinamento, traffico impazzito, indifferenza dei luoghi, edilizia trionfante che esibisce solo se stessa, capannoni alternati a centri commerciali, con un'agricoltura ormai ridotta a stato marginale: una

generalizzata conurbazione di "villosità" senza identità, senza qualità, e senza fine. In conclusione, come fa notare Maria Letizia Panajotti, se è vero che anche la forma del territorio testimonia la cultura della società che l'ha generata, sarebbe imbarazzante indagare su quale "cultura" o meglio su quale "non cultura" abbia generato questo fenomeno devastante e deprimente. Quale futuro per il Veneto? Per la Panajotti non ci sono dubbi, nel senso che si deve ripartire da una società che nella bellezza, nell'armonia, nella valorizzazione dell'identità e unicità dei propri territori, trovi non solo appagamento, ma che, proprio da questo Valore Aggiunto di cultura e di arte, che nessun altro paese può vantare, sappia far discendere uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Indagine di Marco Calderoni e Rodolfo Pasinetti di Ambiente Italia

Lo stato dell'arte delle rinnovabili nel Nord Est

Il Nord Est rappresenta il 14% dei consumi finali di energia in Italia ed è pertanto chiamato a grandi sforzi in termini di efficienza energetica e sfruttamento delle fonti rinnovabili. Con oltre 45.000 GWh annui, il Nord Est copre il 15% del consumo nazionale di energia elettrica, producendone, allo stesso tempo, quasi 44.000 GWh. Di questi, le font

ti rinnovabili apportano per 14.000 GWh, proveniente in gran parte da grandi impianti idroelettrici per una potenza complessiva di circa 4.450 MW (450 MW in Friuli, 3.000 MW in Trentino e 1.000 MW in Veneto), pari al 26,6% di quella totale italiana. Nell'ambito degli impianti a biomassa o rifiuti la potenza installata ammonta a 145 MW (pre-

valentemente in Veneto), pari al 10,7% del totale italiano. Per l'idroelettrico si tratta per lo più di produzione da impianti di non recente realizzazione. Infatti, solo un'esigua parte può essere classificata come IAFR, cioè realizzata o ripotenziata a partire dal 1999. Per quanto riguarda le altre fonti, alcune sperimentazioni di sfruttamento dell'eolico hanno portato



Impianto solare termico di grandi dimensioni su un condominio

fino ad ora alla realizzazione di un impianto di 1,2 MW in Alto Adige e potrebbero portare ad estendere tale tecnologia anche nel nord Italia, seppure in una forma limitata rispetto ai notevoli potenziali delle regioni meridionali. Merita un discorso a parte il fotovoltaico, che sta riscuotendo grande interesse in tutta Italia. Nell'ambito del programma "Tetti fotovoltaici" sono stati realizzati impianti per un totale stimato di 870 kW (prevalentemente in Veneto), pari all'8,5% del totale nazionale. Il successivo bando "Conto Energia" ha avuto un successo particolarmente interessante nelle regioni del Nord Est: le prime due edizioni del bando si sono concluse nel 2005 con progetti approvati per 33,5 MW (prevalentemente in Trentino e Veneto), pari al 10,8% del totale nazionale. Se si rapportano al numero di abitanti i dati relativi ai due suddetti bandi, si nota come il Trentino, con i suoi 15,2 kW/1000 ab., sia abbondantemente in vantaggio rispetto a Veneto e Friuli (circa 3,5 kW/1000 ab.); solo la Basilicata, tra le altre regioni italiane, può vantare una potenza pro capite maggiore del Trentino. In ambito termico le tecnologie di maggior rilievo sono rappresentate dal solare termico e dalle biomasse. Il programma "Solare termico - bandi regionali" ha finanziato impianti su tutto il territorio nazionale per un totale di circa 40 MWth (55.000 m²) di collettori solari termici. Di questi, il 12,7%, ovvero 5 MWth (7.000 m²) sono stati installati nel Nord Est (900 MWth in Friuli, 700 MWth in Trentino e 3.500 MWth in Veneto). Una menzione particolare merita l'Alto Adige che, con i suoi 100 MWth (145.000 m²) complessivi, al 2004 era la seconda regione europea per superficie pro capite dopo Cipro. Sempre l'Alto Adige si caratterizza per il notevole sviluppo del settore delle biomasse.

Sono in funzione oltre 4.000 impianti per uso domestico (con una produzione stimata di 100 GWh annui) e quasi 30 impianti di teleriscaldamento che raggiungono complessivamente 7.000 utenze (per una produzione di oltre 370 GWh annui). In Trentino sono attivi due impianti di teleriscaldamento per una potenza installata di 17 MWth. Un'indicazione sulla direzione che le singole regioni hanno intrapreso nella direzione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili è data anche dagli interventi previsti nel Documento Unico di Programmazione (che indirizza i fondi strutturali europei): in Friuli è prevista la realizzazione di nuove centrali idroelettriche di piccola potenza, di un impianto geotermico pilota e di impianti di teleriscaldamento a biomassa. In Trentino i fondi sono indirizzati verso l'incattivazione di piccoli impianti decentrati, a biomasse legnose, di sistemi solari termici e fotovoltaici e di piccoli impianti idroelettrici. Il Veneto intende, più genericamente, aumentare la quota di energie rinnovabili, incentivare il risparmio e l'efficienza energetica e realizzare progetti dimostrativi. Meritano infine una menzione particolare le attività di ricerca e di progettazione di Veneto e Friuli nel campo dei biocombustibili. I numeri riportati indicano come, accanto ad uno sviluppo sostenuto delle fonti rinnovabili tradizionali, il Nord Est presenti degli aspetti di successo molto interessanti sulle modalità di impiego più moderno di tali fonti, soprattutto in relazione al solare e alle biomasse, benché in parte confinati ad alcune particolari zone. Una estensione territoriale maggiore dei risultati raggiunti, sarebbe ora necessaria per portare l'intera area ad assumere un ruolo di notevole rilevanza a livello nazionale e europeo.

	IDROELETTRICO				BIOMASSE/RIFIUTI			
	in esercizio		in progetto		in esercizio		in progetto	
	numero	potenza [MW]	numero	potenza [MW]	numero	potenza [MW]	numero	potenza [MW]
Friuli V.G.	9	4,7	3	1,6	3	16	0	0
Trentino A.A.	54	45,8	3	0,5	19	8,4	0	0
Veneto	16	4,8	16	2,8	20	44,7	2	0,8

Impianti per la produzione di energia elettrica IAFR nel Nord Est al 30.06.2005 (fonte: GRTN)

È l'unica azienda in Italia certificata ISO 14001

Le iniziative "eccellenti" della Cartiere Cariolaro

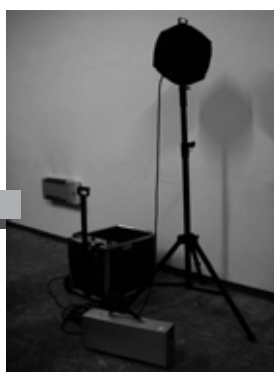
La Cartiere Cariolaro S.p.A da anni realizza carte da stampa naturali e patinate in modo pienamente sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale. Ad assicurare l'eccellenza ambientale delle nostre carte e dei nostri processi ci pensano le numerose certificazioni ambientali, fiore all'occhiello dell'Azienda.

La Cartiere Cariolaro è, infatti, l'unica azienda in Italia ad aver ottenuto sia la certificazione ambientale ISO 14001, che attesta il rispetto della normativa ambientale e la volontà di tendere al miglioramento continuo e alla diminuzione dei propri impatti ambientali, sia le certificazioni di prodotto Ecolabel, Angelo Blu, 100% energia verde e recentemente il marchio FSC mixed sources. I prodotti marchiati Ecolabel sono realizzati nel rispetto dell'ambiente e soddisfano, tra gli altri, i requisiti che permettono di limitare al minimo le emissioni nell'acqua (COD, AOX), nell'aria (S, NOx, CO2) l'impiego di combustibili e d'energia. L'Angelo Blu è il marchio rilasciato dal Ministero dell'ambiente tedesco ed attesta che i prodotti sono conformi a tutti gli aspetti di protezione ambientale (contenuto di sostanze pericolose, emissione d'inquinanti, rumore, risparmio d'energia, materie prime e acqua) e rispettano gli standard di sicurezza (tutela della salute). L'Energia Verde è l'energia elettrica prodot-

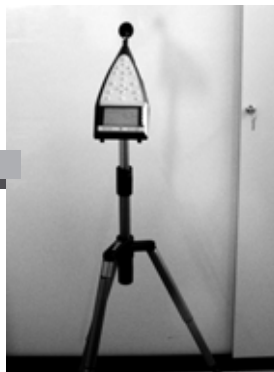


Impianto di depurazione

ta da fonti rinnovabili quali l'acqua, il sole, il vento e il calore del sottosuolo, dal 2005 alcune nostre produzioni sono alimentate con l'energia proveniente da una piccola centrale idroelettrica ad acqua fluente: Croce del Gallo situata a Crocetta del Montello (TV). Infine l'ultimo marchio ottenuto il FSC (Forest Stewardship Council) mixed source identifica i prodotti misti realizzati con fibre riciclate post consumo, legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Il marchio FSC mixed source (certificato nr. ICILA-COC-0126) è stato attribuito ad una linea di prodotti da stampa realizzati nello stabilimento di San Pietro in Guè e destinati al mondo dell'editoria sempre più interessato a carte certificate. Aver deciso di impiegare tante risorse economiche e finanziarie nel campo ambientale ha permesso alle Cartiere Cariolaro di distinguersi in un momento economico non favorevole come quello in corso. I marchi ecologici sono, infatti, per la Cartiera Cariolaro un ottimo biglietto da visita sia nel mercato italiano sia in quello Europeo, ogni etichetta è conosciuta in determinati paesi ma con la propria gamma di marchi le carte della Cariolaro sono riconosciute in tutta Europa per le loro "eccellenti" qualità ambientali.



SORGENTE DI RUMORE OMNIDIREZIONALE



FONOMETRO CLASSE 1

Settore Analisi:

Laboratorio SARC accreditato SINAL n.° 0300; Campionamento e analisi di acque potabili, Acque di falda, Acque Minerali e di sorgente, Acque superficiali, Acque di scarico; Suoli, Sottosuoli, Sedimenti; Indagini Ambienti di lavoro, Rifiuti, Emissioni in atmosfera, Ossidi di Azoto, Ossidi di Zolfo ed Ossidi di Carbonio, Polveri, Metalli;

Settore Monitoraggio Ambientale:

Il monitoraggio permette il campionamento in continuo/discontinuo dell'aria; l'analisi e la visualizzazione su video dei gas, degli SOV compresi gli Ossidi di Azoto, gli Ossidi di Zolfo e gli Ossidi di Carbonio presenti - tra l'altro - in: ambienti di lavoro; emissioni in atmosfera; serbatoi, cisterne interrate e fuori terra; condotte fognarie; silos; gas interstiziali nel sottosuolo; inquinamento da traffico veicolare; discariche di rifiuti; impianti di trattamento e/o di smaltimento rifiuti; aria atmosferica fino a quote elevate; centrali di produzione di energia elettrica.

Settore Bonifica Rumore:

Rilevazione, Progettazione, Costruzione, Installazione, Direzione Lavori e Collaudo di Sistemi di Bonifica Acustica (D.Lgs 277/91 e L. 447/95) **(1)**
(1) Matrici accreditate SINAL (unico laboratorio nella Regione F.V.G.)

Settore Verifica di Conformità Tecnico - Amministrativa:

Rete stradale; Marciapiedi e piste ciclabili; Rete fognaria (bianca e nera); Rete illuminazione pubblica; Rete idrica; Sistemi di depurazione.

Settore Consulenza:

Consulenza in materia di: Ecologia (prelievo e scarico acque; rifiuti; emissioni in atmosfera; ecc.) Antincendio (pratica Vigili del Fuoco; D.M. 10/03/98; Piano di emergenza ed evacuazione; piano di controllo e manutenzione; ecc.) Sicurezza (valutazione dei rischi (626/94...); rischio chimico; pericolo di esplosione; rischio da polveri di legno duro; certificazione CE di macchine; ecc.)

Settore Servizi Ambientali:

Manutenzione rete fognaria e impianti di depurazione acque reflue (IMHOFF, condensaggrassi, disoleatori-dissabbiatori, depuratori biologici, depuratori chimico-fisici); Manutenzione serbatoi interrati e fuoriterra; Raccolta, Trasporto e smaltimento rifiuti; Videoispezione di reti fognarie, serbatoi, camini, pozzi emungimento acqua, fiumi, laghi e mare.

Settore Formazione:

Corsi di formazione in materia di: Sicurezza - Ecologia - Ambiente.

Settore Edilizia:

Rilevazione dei: Requisiti acustici passivi degli edifici; Requisiti delle sorgenti sonore interne agli edifici; Progetto Acustico.

Settore Bonifiche siti inquinati:

Messa in sicurezza d'emergenza; Bonifica; Bonifica con misure di sicurezza; Misure di sicurezza; Ripristino ambientale; La messa in sicurezza permanente; La gestione dei rifiuti

SARC s.r.l.

Società Analisi - Ricerca - Consulenza - Servizi Ambientali Integrati

Sede Legale, Amministrativa, Laboratori e Servizi:

Via Tolmezzo, n.13 "Zona Ind. Ponte Rosso" • 33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
Tel. 0434/858680 Fax 0434/858679 • www.sarc-srl.it • info@sarc-srl.it